

## SERVIZIO DI PORTIERATO ALL'UNIVERSITÀ

## CRONACA / Udine

La Noncello alla Gsa:  
«Scuse pretestuose»

► **PROSEGUE** in un rimpallo di reciproche accuse e di responsabilità la polemica sui 14 lavoratori della Cooperativa sociale Noncello, impiegati nel servizio di portierato all'Università di Udine e rimasti a casa nel passaggio dell'appalto alla Gsa. «Non erano in possesso dei requisiti e delle abilitazioni professionali minime» aveva già motivato l'azienda, rispondendo alle accuse della Cooperativa di aver lasciato senza impiego 14 persone su 46 totali, e di cui 9 svantaggiate ex lege; mentre l'Università di Udine aveva rimarcato la propria estraneità alla faccenda. Sul punto replica il presidente della Noncello, Stefano Mantovani, secondo cui la motivazione della mancanza di titoli sarebbe «falsa», visto che

«una parte del personale assorbito da Gsa ne è altrettanto privo», e pure «pretestuosa, in quanto parte dei 14 lasciati a casa ne è invece in possesso». Mantovani ricorda che sono tre i requisiti richiesti per svolgere la mansione di portierato e gestione delle emergenze stabilita nell'appalto dell'Università di Udine: l'attestato di addetto antincendio a rischio elevato, quello di primo soccorso aziendale, e infine una «comprovata capacità nell'intervento di sblocco manuale degli impianti di ascensore». «L'assenza di titoli adotta da Gsa si richiamerebbe solo a quest'ultimo - spiega Mantovani - e si riferirebbe a 12 lavoratori». Si tratta comunque, chiarisce il presidente, di un corso «irrelevante sul piano

concreto, fatto da un'istruzione operativa illustrata, della durata di poco più di venti minuti, e nella successiva verifica della comprensione». Ed è comunque, «una capacità di cui i lavoratori sono in possesso». Infine, la questione della clausola sociale - la norma che salvaguarda la totalità dei dipendenti nei passaggi di gestione e di affidamento di un servizio - che Mantovani ricorda essere ben presente all'interno del capitolato d'appalto. L'ultima stoccata, poi, è quella che il presidente di Legacoop-sociali Fvg, Gian Luigi Bettoli, sferra all'Università: «Fa finta di non c'entrare in questa vicenda, mentre tutto deriva dalla loro reiterata scelta di

non tutelare e valorizzare il lavoro di inclusione della cooperazione sociale».

Bulian©



Peso: 23%